

Se ne dia lettura.

DE NOVELLIS, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 985-A).

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario di Stato, rappresenta lei l'onorevole ministro di agricoltura?

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Sì, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corniani.

CORNIANI. Nel dicembre del 1910, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, il ministro Sacchi espresse la speranza che prossimamente avrebbe potuto venir discusso il disegno di legge sulle derivazioni delle acque pubbliche assecondando, il desiderio delle associazioni elettrotecniche e degli industriali italiani, ed io aggiungo: e degli enti locali, ai quali era riserbata una compartecipazione nel canone elevato da tre a cinque lire per cavallo.

Ma tale speranza venne troncata colla entrata nel Ministero dell'onorevole Nitti, il quale, benchè i suoi colleghi delle finanze e dei lavori pubblici avessero accettato il disegno di legge sulle derivazioni d'acque pubbliche che porta il nome degli onorevoli Lacava e Bertolini, ne ottenne la sospensiva. Ciò produsse una certa sorpresa, di cui si fece eco in Senato l'onorevole Veronese relatore del disegno di legge, il quale, ricordando come del milione circa di cavalli idraulici in esercizio, 700,000 concessi dopo il 1902 erano soggetti all'aumento del canone da tre a cinque lire, dimostrò come ogni anno di ritardo nell'approvazione del progetto rappresentava pel pubblico erario una perdita di 1,400,000 lire.

Il presidente del Consiglio per giustificare la sospensiva accennò a nuove idee ed alla necessità di nuovi studi; ma io penso che chi sale al governo debba proporsi non di studiare ma di attuare delle idee; e del resto le idee in proposito dell'onorevole Nitti sono conosciute.

Egli nelle sue pubblicazioni del 1902 e 1905 propugnò la nazionalizzazione delle forze idrauliche, cioè la costruzione da parte dello Stato degli impianti idraulici ed elettrici e condotture, destinandovi almeno 100 milioni all'anno per poter vendere a buon mercato la forza al pubblico.

L'onorevole Nitti volle provocare un referendum fra uomini eminenti nel campo della scienza e dell'industria, ma le risposte furono tutte contrarie all'idea, preferendosi

da essi il sistema delle concessioni, a cui pure è favorevole l'onorevole Camera, relatore di questo bilancio, del quale ricordo un'applauso a conferenza tenuta a Brescia sull'argomento.

L'egregio relatore infatti così si esprime: « L'industria nazionale deve attendere il suo ulteriore sviluppo più dall'iniziativa privata che dall'intervento del Governo, perchè la iniziativa privata è sufficiente a garantire l'interesse collettivo; e se lo Stato concentrasse in sé il monopolio delle forze idrauliche, colle sue preoccupazioni fiscali con criteri industriali non precisi forse nuocerebbe allo sviluppo dell'industria ». All'onorevole Nitti sono bastati pochi mesi di studio per portare al Parlamento il suo progetto di monopolio delle assicurazioni-vita; veda dunque di togliere il veto alla discussione del disegno di legge Lacava-Bertolini sulle derivazioni di acque pubbliche, il quale è già stato studiato per anni da ministri e Commissioni competenti, che hanno riconosciuto l'urgenza di sostituire una legge nuova a quella del 1884, promulgata in tempi nei quali non si usavano i trasporti di forze.

Ho nominato il monopolio delle assicurazioni, che, per quanto emendato e corretto, costituisce un trionfo dell'onorevole Nitti. Io mi auguro che egli riposi sui suoi allori e che per un po' di tempo almeno non ci parli più di nuovi monopoli, per quanto, i socialisti caldeggino non solo quello delle assicurazioni-incendi, ma anche quello dell'alcool, a proposito del quale l'onorevole Giolitti ha recentemente dato avviso contrario. Vi sono degli agrari che vorrebbero l'assicurazione di Stato contro i danni dei prodotti rurali, per quanto la Commissione nominata dal Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali abbia escluso affatto l'assicurazione contro la grandine da parte dello Stato. Nel bollettino del Comitato agrario nazionale, di cui fanno parte vari deputati, ho letto che il professor Pisani, per incarico del Comitato, ha fatto una relazione, in cui propone l'assicurazione di Stato obbligatoria per tutti i proprietari di beni immobili contro tutti i danni senza esclusione, e così incendi, terremoti, alluvioni, cicloni, eruzioni. Io credo che sarà difficile stabilire la tariffa dei premi che si risolverebbero in una nuova imposta. In ogni modo sarò grato all'onorevole ministro se mi vorrà rassicurare in proposito.

L'anno passato discutendosi in maggio il bilancio del Ministero d'agricoltura, indu-